

## SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA

COMUNICATO n° 15 – 20 SETTEMBRE 2022

### CONCIMAZIONE DEL VIGNETO

La concimazione autunnale è una pratica agronomica molto importante, dal momento che le sostanze apportate nel terreno rimangono **disponibili** per molto tempo, e la pianta **continua ad assorbirle** sfruttando la discreta attività fotosintetica di questo periodo, **assorbendo** ed **accumulando** gli elementi nutritivi nei **tessuti di riserva**; sarà poi da questi che la pianta attingerà la primavera successiva, al momento della **ripresa vegetativa**.

La resistenza invernale al freddo da parte della pianta è collegata anche alla presenza di **sali nella linfa**, una concimazione eseguita tempestivamente può quindi **alleviare problemi** dovuti alle **basse temperature**.

Per quanto riguarda le asportazioni azotate, è utile **suddividere il reintegro** sia in **autunno**, che in **primavera**, evitando eccessive disponibilità di azoto in quest'ultima.

È il caso di prestare attenzione nella concimazione azotata dei terreni troppo **sciolti** (a grana grossa), in quanto eventuali consistenti **precipitazioni** autunno-invernali potrebbero causare la perdita delle sostanze apportate per **percolazione**.

**Per definire le dosi ottimali da apportare è ideale basarsi su analisi del terreno aggiornate e ripetute periodicamente, come previsto dai Disciplinari di Produzione Integrata, in maniera da non sovraccaricare il terreno nel rispetto dell'ambiente e per contenere i costi di gestione della coltivazione.**

**CECAT offre la possibilità ai propri Soci di effettuare prelievi ed analisi del terreno a condizioni favorevoli tramite laboratori convenzionati.**

In linea generale le indicazioni generali sono le seguenti:

TIPO DI TERRENO	TIPO DI CONCIMAZIONE
Suolo sciolto, fertile, vite normale o vigorosa	fosforo 20-30 unità/ha (altrettanto P in primavera)
Suolo sciolto, fertile, vite poco vigorosa	azoto organico 15-20 unità/ha + fosforo 20-30 unità/ha (altrettanto P in primavera)
Suolo medio impasto, fertile, vite normale o vigorosa	azoto organico 15-20 unità/ha + fosforo 30 unità/ha
Suolo medio impasto, fertile, vite poco vigorosa	azoto organico 30-40 unità/ha + fosforo 30 unità/ha
Suolo pesante, media fertilità, vite poco vigorosa	azoto organico 30-40 unità/ha o acidi umici e fulvici (letame, torba, ecc) e aminoacidi forma liquida + fosforo 50 unità/ha

È da preferire l'utilizzo di **concimi organo-minerali** per l'apporto di **azoto organico** in sostituzione a quello **minerale**, in quanto gli organici garantiscono un **rilascio più lento e graduale** dell'elemento, mantenendolo quindi disponibile per periodi più lunghi.

La concimazione azotata deve essere operata **entro la caduta delle foglie** per un risultato migliore.

I **pelì radicali** si concentrano in corrispondenza di acqua e nutrimento (generalmente a 50 cm dal fusto, salvo viti giovani), la massima efficienza si ha concimando ad ogni stagione sempre **nello stesso punto**.

In caso di **inerbimento** le radici sono più **superficiali**, e nonostante la perdita dovuta alla competizione dell'erba, l'apparato radicale è più **efficiente** (grazie agli essudati radicali).

La pratica ideale prevede l'**interramento del concime** per una migliore conservazione, o in alternativa può essere impiegato l'impianto di irrigazione a goccia effettuando **fertirrigazione**, avendo cura al termine dell'operazione di utilizzare prodotti a base di **acido fosforico** per apportare **fosforo** e allo stesso tempo eliminare le **sedimentazioni calcaree** nelle tubature. Questa operazione consente inoltre di risparmiare sui **costi** e **tempi** di distribuzione del concime.



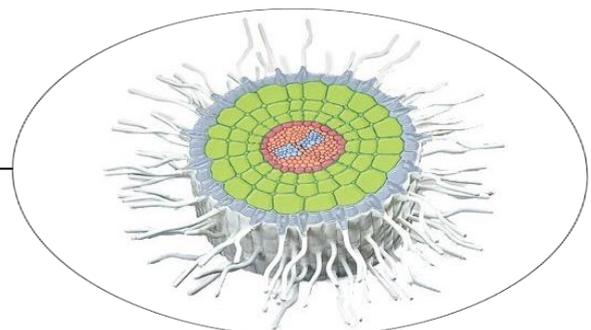
Senescenza fogliare



Vista sviluppo apparato radicale



Intenso sviluppo radicale e colonizzazione del terreno



Radice e dettaglio sezione della radice con pelì radicali

## SOVESCIO

Fra le tecniche di impiegate per aumentare la fertilità del suolo troviamo il **sovescio**, una **concimazione verde** che prevede l'**interramento di colture erbacee** che apportano al terreno grandi quantità di **azoto**, utile soprattutto alle aziende condotte con **linea biologica**.



*Semina delle essenze (ottobre)*



*Germinazione e accestimento autunnale (novembre)*



*Ripresa dello sviluppo primaverile (aprile)*



*Fioritura delle essenze (maggio)*



*Trinciatura delle essenze (maggio)*



*Interramento delle essenze (maggio)*

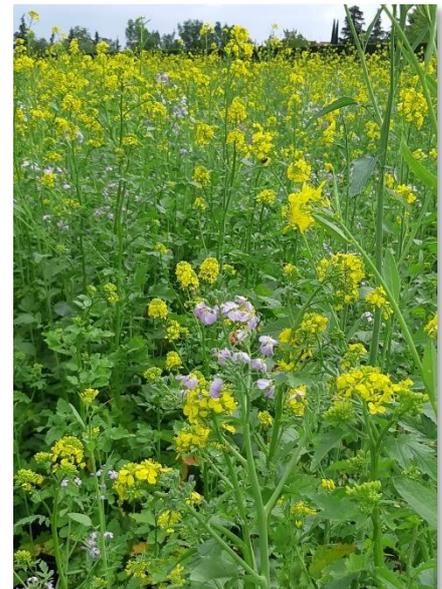
Tra le essenze erbacee più utilizzate si considerano quelle che **radicano velocemente** e producono molta **biomassa**.

Molto indicate sono quindi le **leguminose**, anche se si tende a preferire l'**erbaio misto** per un rilascio più equilibrato dei nutrienti ed evitare attacchi di parassiti specifici delle varie piante.

Tipiche essenze da sovescio:

- **leguminose** → trifoglio incarnato, veccia, fagiolo, fava, lupino, favino, pisello, lenticchia, pisello da foraggio e soia;
- **graminacee** → orzo, sorgo, avena e segale;
- **crucifere** → colza, senape, ravizzone.

Si procede alla semina del sovescio **autunno-invernale** al termine della raccolta della coltura principale, ma lo si effettua anche nel periodo **primaverile-estivo**.



Erbaio misto

Effetti di un buon sovescio:

- le colture atte al sovescio prelevano dal terreno elementi nutritivi evitandone il **dilavamento** e li **ridistribuiscono** dopo l'interramento;
- le piante leguminose tramite **azotofissazione** rendono disponibile l'**azoto atmosferico** nel suolo;
- la vegetazione di copertura evita l'**erosione** ed il **dilavamento** del terreno dovuti ai fenomeni atmosferici e limita lo **sviluppo di infestanti**;
- gli **apparati radicali** fascicolati disgregano gli agglomerati di terreno **migliorandone la struttura** e favorendo l'arieggiamento degli strati;
- alcune essenze portano benefici contro alcuni **parassiti** presenti nel terreno, come la pianta di **senape** contro i **nematodi**.

La migliore epoca per l'**interramento** della vegetazione è allo stadio di **pre-fioritura** delle piante (aprile - maggio), ovvero al momento di **massimo sviluppo della biomassa**, che non essendo ancora troppo fibrosa risulta **facilmente decomponibile** una volta nel terreno.

A questo punto si può procedere con la **trinciatura** dell'erbaio, che verrà **interrato tramite lavorazioni superficiali** o più profonde (aratura e ripuntatura).

Bisogna ricordare che la **decomposizione** avviene anche per **fenomeni ossidativi** e interramenti troppo profondi, soprattutto in terreni argillosi, compromettono l'efficacia di questo processo.

Per la stessa ragione è consigliabile lasciare **disidratare** le erbe un paio di giorni per evitare che vadano incontro a **processi fermentativi** che non trasformano in maniera ottimale i vegetali in humus.



Processo di umificazione di vegetali

## ALTRE LAVORAZIONI

Visto l'**andamento meteorologico** di alcune **primavere molto piovose**, il **compattamento del terreno** è diventato un inconveniente a cui prestare molta attenzione, specialmente nei terreni prevalentemente argillosi.

Il principale motivo è sicuramente dovuto al continuo **passaggio di macchine** nell'interfila e delle lavorazioni eseguite nei **momenti sbagliati** (per scelte errate, ma anche per necessità), ma le cause possono essere ricercate anche nella **diminuzione di sostanza organica** nel suolo e relativo peggioramento della **struttura del terreno**.

L'insieme di queste cause portano inesorabilmente alla **diminuzione della porosità** e al **compattamento del suolo**, con fenomeni di **ristagno idrico**.

Di conseguenza le radici hanno maggiori difficoltà ad assorbire acqua e nutrienti, che si riscontrano nella **diminuzione della produzione** e la **maggior sensibilità alle avversità**.

Utile è quindi intervenire, come visto nei paragrafi precedenti, **ripristinando la sostanza organica** presente nel suolo ed effettuare lavorazioni atte a **decompattare** ed **arieggiare il terreno**.



Compattamento del terreno



Formazione suola di lavorazione sotto la superficie



Ristagno idrico



Suolo secco con presenza di crosta superficiale

Grafici ed elaborazioni dati sono proprietà del CECAT, Centro per l'Educazione, la Cooperazione e l'Assistenza Tecnica, ed è pertanto vietato utilizzarli, riprodurli e/o modificarli inserendoli in altre pubblicazioni elettroniche o stampate senza l'esplicito consenso scritto del proprietario.